

# Sbarchi, l'Ue all'Italia: "No ai visti provvisori"

Bruxelles bocchia l'ipotesi: se permettete di lasciare il vostro paese autorizzeremo la sospensione di Schengen. L'Austria minaccia: "Pronti a chiudere il Brennero". Mogherini: la missione Sophia sarà rinnovata a breve

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**ALBERTO D'ARGENIO**

**BRUXELLES.** L'Europa bocchia l'idea italiana di concedere visti umanitari ai migranti sbarcati nei nostri porti per permettere loro di uscire dal Paese. Non è solo l'Austria a minacciare di chiudere il Brennero, ma sono le stesse istituzioni europee a ricordare che la sortita non sarebbe in linea con le regole dell'Unione e porterebbe alla sospensione di Schengen con il ripristino dei controlli sistematici alle frontiere. Intanto resta in bilico la richiesta del ministro degli Esteri, Angelino Alfano, di aprire i porti dei partner europei alle navi della missione militare Sophia che opera di fronte alle acque libiche.

Lo stesso Alfano ieri mattina arrivando a Bruxelles per una riunione con i colleghi dei Ventotto ha ridimensionato il tema dei visti per i migranti: «La questione non è al nostro ordine del giorno». Parole che non sono riuscite ad abbassare la tensione, con il ministro degli Esteri austriaco, Sebastian Kurz, che ha definito «assurda» l'ipotesi e ha minacciato che nel caso «proteggeremo la frontiera del Brennero, non permetteremo che la gente possa andare liberamente a Nord». Posizione confermata dal ministro degli Interni Wolfgang Sobotka. Dichiarazioni alle quali il governo ha risposto con il sottosegretario agli Affari europei, Sandro Gozi, per il quale «la questione Brennero è già stata risolta pochi giorni fa in colloquio telefonico tra il Cancelliere Kern e il premier Gentiloni, sentire nuove minacce suona come un

déjà-vu. Come riconoscono gli austriaci, la situazione al confine è sotto controllo». Eppure anche Bruxelles mette le mani avanti, ricordando a Roma che i visti umanitari non sarebbero in linea con le regole comunitarie. La Commissione, ricordano fonti Ue, ha già chiesto all'Italia «restrizioni» alla libertà di movimento dei migranti e di «evitare di fornire documenti di viaggio ai richiedenti asilo per prevenire movimenti secondari». In caso contrario, l'esecutivo Ue autorizzerà i partner a sigillare le frontiere.

Intanto prosegue la partita diplomatica sulla richiesta italiana di aprire i porti di tutta Europa alle navi delle missioni Ue nel Mediterraneo Centrale (Sophia e Triton). Roma ha bloccato il rinnovo di Sophia, la missione militare Ue che naviga a ridosso delle acque libiche. Ieri l'Alto rappresentante per la politica estera, Federica Mogherini, ha assicurato che «non ci sono problemi particolari» per il nuovo mandato, che arriverà entro la scadenza del 27 luglio. Il governo comunque ha chiesto garanzie sul fatto che il piano operativo di Sophia verrà ritoccato, anche se al momento non sembra pronto a boicottare una missione che alleggerisce i costi e l'impegno italiano e addestra la guardia costiera libica. La partita tornerà ad infiammarsi nei prossimi giorni, così come quella per aprire i porti stranieri alla missione Triton: la prossima settimana il governo incontrerà di nuovo Frontex — l'agenzia Ue per i migranti che gestisce Triton — per cercare una soluzione da presentare ai partner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

